Anno XXXVIII — Martedì 31 Marzo 1885 — N. 75

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il dominio dell'Asia

Mentre noi muoviamo trepidando il primo passo nella politica d'espansione e già prima d'aver impresso un'orma sul suolo africano temiamo gli urti lontanamente possibili con gli interessi di altri, — Russia ed Inghilterra, stanno per urtarsi nel cammino che ambedue hanno intrapreso in Asia.

L'Afganistan di cui tanto si parla è l'unico regno tuttora indipendente (relativamente!) fra i possidenti indiani degli Inglesi e la potenza ognora incalzante dei Russi.

È un grandissimo territorio che qualche geografo fa ascendere a circa un milione di chilometri quadrati, il che farebbe più di tre volte l'Italia. E se vi sono deserti, monti inaccessibili, ghiacci perpetui, valli riarse, poichè e per l'estensione e per l'altimetria e per altre ragioni climatologiche trovansi in quella regione le più svariate temperature, non mancano territori fertili, germi d'industrie da far sviluppare, ricchezze ignorate dai semiselvaggi abitatori da sfruttare.

Ma sopratutto è agognato dall'una e dall'altra parte il possesso dell'Afganistan, perchè in mano di chi lo tiene, Russi o Inglesi, è una difesa dei possedimenti propri, una minaccia a quelli del rivale.

Il motivo o il pretesto del litigio presente è di sapere se alcuni punti che si trovano presso la frontiera Afgana (come Zulfikar e Pendeh) siano dell'Afganistan o siano del Turkestan, o di altre provincie Russe confinanti cogli Afgani.

Ma più che l'importanza del possesso di quei luoghi, è la questione del prestigio quella che rende sino ad ora irremovibili Russi ed Inglesi.

Qualunque cedesse, vedrebbe scosso il suo prestigio, il suo credito militare nell'Asia centrale, vedrebbe scossa cioè la principal forza per proseguire in quelle regioni uno scopo politico.

Gli inglesi dopo lunga lotta hanno acquistato nell'Afganistan una posizione influente, ma temono sempre il tradimento, temono che quelle popolazioni si volgano al rivale. Se l'Inghilterra cede, non sarà per gli Afgani una spinta a buttarsi nelle braccia dell'altro che loro avrà sembrato più forte?

Ecco perchè la questione Afgana è grave e minacciosa: perchè si tratta fra Russia e Inghilterra di disputarsi l'impero dell'Asia.

Da lungo tempo il mondo politico prevede la inevitabilità di quest'urto. Non è giunto il momento?

La Russia giù dal Caucaso e attraverso il Caspio precipita le sue forze verso la frontiera Afgana, e il vicerè delle Indie prepara corpi d'armata per sostenere le ragioni dell'emiro di Kabul che sono quelle degli inglesi!

Evidentemente la Russia crede opportuno il momento perchè gli inglesi hanno molti imbarazzi in Egitto e altrove è s'immagina di trovarli perciò più arrendevoli.

Ma non è la tempra inglese che si accascia nei pericoli, si smarrisce negli imbarazzi. Invece ne ritrae novella forza a resistere all'astuto prepotente che la oltraggia colla speranza di approfittare di un momento di sua debolezza.

Nessuno può dire se la lotta scoppierà o se sarà ancora ritardata. Noi inclimiamo a questa seconda ipotesi per molte ragioni e principalmente perchè abbiamo fede nell'influenza pacifica della Germania, ma sarà partita rimessa. Intanto questi brevi cenni non saranno forse inutili a tutti per dare un'idea della questione nel cui grembo probabilmente si nasconde la più gran guerra del secolo XIX.

L'agitazione nel Mantovano

Essendoci oggi mancati i giornali di Mantova, riproduciamo le ultime notizie sull'agitazione, da una corrispondenza da quella città all'*Italia* odierna:

Oggi che avrebbe dovuto essere, secondo la generale persuasione — giornata di battaglia, fu giornata di tregua. — La pioggia dirotta, continua, cominciata stanotte e durata tutt'oggi, è stata forse il maggior calmante.

Senza quest'acqua — questa volta si può veramente dire che Dio la mandava — è convinzione generale che si sarebbe avuto in città uno stragrande agglomeramento di contadini, e — fors'anco, senza preventivi accordi — sarebbero avvenuti disordini.

Si diceva anzi — ed ebbi la voce da persona non del volgo, fra cui le fandonie corrono così che a registrarle ci vorrebbe un volume — si diceva che dovevano arrivare i contadini in massa dal distretto di Bozzolo, specie da Campitello, Gazzuolo, Marcaria, S. Martino dall'Argine, e che a Mantova c'è già un deposito segreto di berretti frigi di cui sarebbesi ornati per cominciare una rivolta.

Questo vi riferisco solo per mostrarvi quante fossero le apprensioni.

Del resto, gli omicidii di cui qualche giornale raccoglie la notizia sono puramente inventati.

La *Tribuna* accenna nientemeno che all'assassinio di due carabinieri a Castelbelforte e del sindaco d'Ostiglia.

Tutte fandonie, tutte fandonie: nessuno s'è mai sognato manco di dirlo. Neanche buoi furono uccisi. Si dice solo — ma lo si dice — che in qualche luogo sieno stati loro tagliati i garretti.

Di vero, d'autentico vi sono moltissimi tagli di viti e di piantagioni.

Di vero c'è anche il fermento, il quale s'esplica in minaccie.

Per esempio, la scorsa mezzanotte a Rivalta fu suonato alla porta di un proprietario di case. Non vi si fece caso, ma alla mattina verso le 5, quando il proprietario s'alzò e scese, trovò in una stanza a piano terreno, la cui finestra era aperta, un bigliettino di questo tenore: « *La boi, la boi, all'erta signori!* »

Il Chizzolini, presidente della nostra banca agricola, recandosi in carrozza a Campitello s'incontrò in un gruppo di contadini che gli gridavano dietro: *la boi, la boi.*

Fermato il cavallo, chiese cosa volevano di lui, e gli altri risposero: « Vada pure, vada pure, ma presto avrà finito anche lei d'andare in carrozza ».

Ad altro proprietario, certo Collini, è accaduto qualcosa di simile, come pure al rag. Ferrari-Redaelli.

L'altra sera l'on. D'Arco passeggiava in compagnia di due amici sotto i portici ed un gruppo di popolani gli scagliò dietro una grossolana ingiuria; qualcosa di simile accadde anche al barone De Moll sere sono, mentre recavasi a casa in compagnia d'un altro.

— Presto finirete di mangiare i capponi, dicevangli dietro gl'ingiuriatori; li mangieremo noi.

Questo vi riferisco tanto per darvi un'idea esatta ed imparziale — quale da me la chiedete — della situazione.

V'ho parlato delle iscrizioni che si facevano sui muri. La scorsa notte le guardie stettero in guardia e presso il ponte Arlotto poterono scorgere un tale che scriveva frettolosamente sul muro, mentre un suo compagno faceva da scolta.

Il compagno — visti sopraggiungere gli agenti — se la diede a gambe; l'altro — certo Bonomi, un giovanotto di 19 anni che fa l'intagliatore — fu preso. Stava scrivendo *Morte al Re*; confessò d'averne scritti molti, dappertutto e, perquisito, gli furono trovati in dosso parecchi ciottoli ed una sorcia morta.

Si scusò dicendo ch'egli vuol bene al Re, ma scriveva *Morte* come protesta contro gli arresti dei contadini.

Per qualcosa di simile, questa notte stessa sul corso Garibaldi veniva arrestato un muratore certo Bonadei.

Entrambi furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Cose locali

Il pedaggio sul Ponte di chiatte

TIRANNIE

Il nostro ordinario corrispondente da Occhiobello ci scrive:

(A. L.) Dunque la Deputazione Provinciale di Ferrara nella seduta del Consiglio 2 volgente mese dietro lo svolgimento dell'ordine del giorno presentato da alcuni consiglieri per la abolizione dei diritti di pedaggio sui Ponti in Provincia, col mezzo del Consigliere sig. Forau, ha data formale promessa di presentare col Bilancio 1886 *proposta per la soppressione totale o parziale* di cotanto odiosi e lamentati balzelli? Augurandomi che la onorevole Deputazione Provinciale di Ferrara non vorrà mentire a se stessa e saprà mantenere a suo tempo la franca promessa pronunciata nella suddetta seduta, interprete del sentimento di riconoscenza che ne proverebbe una moltitudine di popolazione, dirigo alla onorevole Deputazione stessa un *evviva.*

Ora però che essa si pronunciò favorevole alla soppressione di quell'emblema di regresso e di oltraggio al diritto comune, non potrebbe mò intanto offrire una prova delle sue buone intenzioni contro siffatto retaggio *di tempi più remoti e più feroci?* È presto detto cosa intendo.

Dalla tariffa Provinciale, sono esclusi dalla tassa oltre i militari anche i contadini giornalieri che transitano dall'una all'altra sponda sul Ponte il Po in cerca di lavoro. Fra cotesti giornalieri non sono da comprendersi anche coloro che lavorano nella fabbrica dei saponi in Pontelagoscuro della on. Ditta Chiozza-Turchi ecc.? Certamente! E da S. M. Maddalena non sono pochi che vivono in cotanto benefico ed utile Stabilimento. Or bene: perchè coteste povere genti d'ambi i sessi, è loro permesso transitare il Po solo alla mattina sul Ponte per recarsi al lavoro ed alla sera per rincasare, non al mezzodì per ratollarsi e riandare poscia allo Stabilimento a completare la loro giornata?

È una tirannia addirittura oltrecchè una esposizione di tante vite a grave pericolo. Ieri - fresca - m'è toccato vedere - col Po in via di incremento - nell'un'ora e mezza pomer. battelli piggiati di uomini e donne transitare il Po sotto l'influsso di una straordinaria corrente con poco di limbello delle barche stesse sopr'acqua. Perchè? Per esonerarsi dal pagare 6 centesimi di pedaggio cui sarebbero obbligati i poveretti pagare se transitassero il Ponte a chiatte. Certamente nessuno ha mai pensato ad un reclamo - e lo promuovo io approfittando della ospitalità che mi concede cotesto accreditato periodico per invocare - in favore di que' poveri diavoli - dalla onorevole Deputazione di Ferrara l'ordine al custode del Ponte in parola signor Napoleone Benetti, di concedere *agli operai in genere* il libero transito sul Ponte pure al mezzodì, che fra altro sarà anche scongiurato il pericolo a molti di affondare specialmente nei dì di bufera od allorchè il fiume è in istato di incremento.

GLI STUDENTI

Lamenti di un padre di famiglia

Al Direttore.

Benone, sig. Direttore, benone davvero; benone per tutto, meno le acerbe parole ai padri di famiglia, che novantanove su cento, non ci hanno che fare e non c'entrano per nulla, se non per piangere la propria sorte angosciati essi per i primi e più di tutti. Sì, novantanove su cento; gli altri, spensierati o pervertiti, può ognuno vederli in piazza rapiti nelle vertigini politiche dietro quelli, che ad ogni disordine, ad ogni scandalo credono aver *fatto un passo avanti*, come dicono, e gridano ancora: *avanti, avanti.* Dunque benone sig. Direttore. Io mi rallegro con lei, ed ella si rallegri col *Telefono* di Livorno e lo ringrazii di averle data occasione di ristampare nella sua *Gazzetta* del 27 di questo mese e così meglio diffondere una scrittura, di lingua, di stile e di sensi così altamente italiana. Lo ringrazii, ma per carità gli dica pure e gli raccomandi che non tocchi i padri di famiglia, e li lasci morire di crepacuore tra le pareti domestiche innanzi al triste spettacolo di vedersi guasto l'ambiente di dentro dalla mal'aria di fuori, invasa dalla piazza la casa e quindi disperse e deluse le speranze, così della famiglia, come della patria. E basti che questi disgraziati, che sono i padri di famiglia, patiscano e dolorino nel loro segreto; e si ammiri piuttosto come non ancora abbastanza sconfortati non si rifuggano del tutto in sagrestia quasi disperati, rimettendo alle mani di Domineddio le sorti del cavallo sfrenato, e solo pregando che a rifrenarlo e correggerlo non tornino il bastone dell'Austriaco e la sferza del Borbone.

X.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 28 3 1885.

Quando il solito organetto radicale a mezzo dei suoi corrispondenti si occupa delle cose nostre e dona al pubblico

i commenti lusinghieri e *le rose senza spine* dei precari nostri democratici amministratori, noi ci prendiamo pensiero di leggerlo per istudiare se esso nell'accennare ai danni che ci travagliano o nell'annotare le cose buone che avvengono, parta dal desiderio del bene comune, oppure se non lo ispiri velenosa smania di parte.

A sentire i corrispondenti *democratici*, e bonifica e ferrovia come furono promosse dai loro capi, così si compiranno per opera e per autorità della locale *Democrazia*, ed il ben essere di un giorno, se ben essere sarà per risultare, nel mentre consoliderà in loro il comando, li renderà meno paurosi e sarà quindi possibile una parificazione di persone, *non di partito*.

Peccato che essi dimentichino che ai soliti avversarii, i moderati — e cuore e patriottismo non fanno difetto e che tanto nella costruenda ferrovia, quanto nella grandiosa opera della bonifica primeggia fra i capi promotori e cooperatori per attività, intelligenza ed influenza la figura del comm. sig. avv. Antonio Mangilli.

Ben venite adunque e bonifica e Ferrovia, portateci prodotti e commercio, noi vi salutiamo. Di Tizio e Caio non ci occuperemo.... è questione di ideali e di patriottismo. Su ciò siamo intesi.

Se i corrispondenti *democratici* si fossero qui fermati, saremmo d'accordo; ma dove la punta della loro penna corre e ce ne duole si è quando i corrispondenti parlano del sig. Giovanni Marianti.

Il sig. dott. Giovanni Marianti fu un medico a Bondeno per vent'anni esemplare. Egli si è dimesso, è vero, per una ingiusta guerriglia a lui mossa con colpi di spillo dalla locale amministrazione democratica, come è vero che egli è oggi divenuto per i mesi di Marzo e di Aprile sostituto interinale a Scortichino del sig. dott. Ferdinando Bonati.

Ma se questi due fatti son veri, dimostrano anche un fenomeno doloroso ed una tendenza nociva e di cui ripetiamo ci duole faccian pompa *in nome della pace* gli scrittori corrispondenti del giornale democratico.

Questi due fatti dimostrano che la locale *democrazia* quando si tratta, *e badate che il ministero è necessario*, di medici-condotti, vuole per sì di lei interesse delle persone partigiane.

Difatti il sig. Marianti si è dimesso per offese patite e delle quali pubblicamente accusata la locale amministrazione democratica non si discolpò.

Il sig. Marianti è momentaneamente ritornato e, come dicono gli avversari, *generosamente dimentico* dei dispiaceri sofferti; ma ecco pronto il pungolo dei democratici scrittori per dimostrare da una parte la serena previdenza e la imparzialità della democrazia, dall'altra il desiderio in essi di mandarlo fra le rane ed i cannetti di Scortichino.

Ei il desiderio non proviene tanto dalla necessità specialmente in questa stagione dall'abitare per un mese il medico di Scortichino in Scortichino, perchè il sig. Bonati è stato *quattro* mesi sempre a Bondeno, quanto dalla smania di far la punta a chiodi aggravando gli attriti personali.

Ma si sarebbe per scommettere che se la supplenza al Bonati fosse stata data al sig. dott. Antonio Bottoni o ad altro medico di qui, l'altro giornale non si sarebbe occupato del bene del paese ed avrebbe lasciato che l'acqua torbida passasse di sotto il ponte.

Caro sig. Marianti, Ella ha un gran peccato addosso. Ella è persona benefica ed influente, ma non è.... dei loro.

Quindi se Ella ha servito il suo paese prima come soldato, poi per 20 anni come medico benefico e desiderato non monta, ora Ella è condannato per un mese fra le rane ed i cannetti di Scortichino. *Sic vos non vobis* ecc.

Che se per aver scritto queste quattro righe di risposta ci chiameranno poeti o male lingue, noi sosterremo l'asserto coi fatti e coi confronti e la Democrazia di Bondeno non si rallegrerà.....

Ed ora così sbottonati.... respiriamo aria meglio ossigenata. A. S. F.

IN ITALIA

ROMA 29 — Il cardinale Jacobini, segretario di Stato del Vaticano, ha diretta una nota ai Nunzi del Papa all'estero per protestare contro l'inaugurazione del Monumento Vittorio Emanuele in Roma.

— È insussistente però che il ministro Mancini abbia intenzione di inviare una nota agli ambasciatori d'Italia per rispondere alle proteste del Papa.

— È smentita la notizia data dalla *Tribuna* che siano stati uccisi a Ostiglia, nel Mantovano, il sindaco e due carabinieri.

Il *Popolo Romano* scrive a tale proposito che sono esagerate le notizie, che si vanno spargendo sull'agitazione agraria nel Mantovano.

— Domani cesserà l'occupazione militare dell'Università di Roma.

— Il processo contro il deputato Oliva, fissato per l'11 aprile, sarà probabilmente rinviato, essendo i difensori Guala e Giordano trattenuti da altri impegni.

— Al ministero dell'interno si prepara la legge sul riordinamento dei servizi sanitari. Col medesimo progetto si agevolerà ai Comuni il miglioramento delle loro condizioni igieniche.

NAPOLI 29 — L'arrivo dei Sovrani a Napoli è annunziato pel 10 aprile. Il programma delle feste di ricevimento è al pronto.

Le acque del Serino percorsero già 60 chilometri e giunsero a Cancello.

CREMONA 29 — L'adunanza dei conduttori di fondi fu numerosissima. Parlò il deputato Copola accennando alla inutilità della carta alla Camera. Sarà tenuta un'altra adunanza a Pavia.

FIRENZE — Fu inaugurato nel cimitero di Trespiano il tempio crematorio secondo il sistema Venini. V'intervennero le rappresentanze, le autorità, le società di cremazione italiane. Parlò il deputato Luciano. Avendo il ministero inviato l'autorizzazione, domani si eseguirà la prima cremazione d'un cadavere.

— Oggi si chiuse il Congresso per la cremazione. Vi fu un banchetto offerto ai congressisti della Società Fiorentina d'igiene.

GENOVA — Ebbero luogo i solenni funerali del maestro Deferrari. Intervennero le autorità, i professori ed alunni dell'Istituto Musicale e della Società Filarmonica e la Confederazione Operaia (della quale l'estinto era socio onorario) con tutte le rappresentanze delle Società confederate. Molta folla reverente faceva ala al funebre corteggio.

LIVORNO — L'inaugurazione della statua all'illustre romanziere Francesco Domenico Guerrazzi è stata fissata definitivamente per il 17 maggio.

VENEZIA 30 — È morto a Dolo, presso Venezia, il chiarissimo Federico Moia, milanese, professore di prospettiva all'Accademia.

Il Moia era pittore valente ed operosissimo.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Le notizie dall'Asia hanno prodotto e Parigi un effetto indicibile; i giornali sono presi a ruba nei *boulevards* per leggere le informazioni sul nuovo disastro sofferto dall'esercito del Tonkino.

L'irritazione nel pubblico è grandissima; si grida contro il ministro Ferry, che ha mistificata la Camera facendo pubblicare un dispaccio, che era completamente falso.

In questo momento i ministri sono riuniti a Consiglio per deliberare prontamente sulla situazione gravissima in cui si trova l'esercito in China.

Assicurasi che oggi si presenterà in proposito una nuova interpellanza alla Camera e si proporrà un voto di biasimo al Governo.

— Oggi a un'ora pom. inaugura le sue sedute la Commissione internazionale per la neutralizzazione del Canale di Suez. Il discorso di apertura sarà pronunziato dal Ferry.

— Corre voce che il Consiglio di ministri abbia deliberata una grossa spedizione contro la China per l'occupazione di Pekino.

Domani il ministro domanderebbe alla Camera un credito di 100 milioni per l'armamento di 50,000 uomini.

GERMANIA — Per il giorno natalizio del principe Bismarck si aspettano oltre a 1000 delegazioni con 5000 delegati.

I doni che città, borgate, e persone, sì dall'interno che dall'estero, faranno a Bismarck sono infiniti, e alcuni assai originali.

Il Comune di Miesbach gli mandò un toro e cinque giovenche; da Virzburgo gli si inviò una cesta di vini di 100 anni del paese, ecc.

Pel 31 corrente si sta preparando una grande processione con fiaccole, in onore del Principe stesso.

Ieri sera, a Monaco, è stata fatta una colossale dimostrazione per festeggiare il giubileo di Bismarck. Vi presero parte circa 150 corporazioni, con 90 bandiere, accompagnati da musiche e fiaccole.

La folla accorsa a vedere può calcolarsi a molte migliaia di persone.

INGHILTERRA — Hassi da Londra che la bandiera russa venne sonoramente fischiata l'altra sera al concerto del *Her Majesty Theatre* e invece venne entusiasticamente applaudita la bandiera italiana.

CRONACA

SPORT

Ecco il programma delle Corse che avranno luogo nella nostra città, nel prossimo Maggio.

Domenica 24 Maggio 1885

CORSE AL TROTTO

Premio della Provincia

Lire 1200 delle quali L. 1000 date dal Consiglio Provinciale di Ferrara e L. 200 date dalla Società. — Per cavalli interi e cavalle di 4 e 5 anni nati ed allevati in Italia.

Distanza m. 4000 in due prove: la prima regolata a cronometro, la seconda in gara al puro trotto con *sulki* — Quattro cavalli in partenza o modificati i premi.

1.° Premio L. 800 - 2.° Premio L. 300
3. Premio L. 100

Entrature L. 25.

Premio Panfilio (in partita obbligata - heats)

Lire 2000 date dalla Società. — Per cavalli e cavalle di qualunque età razza e paese, attaccati a *sulky*.

Distanza m. 1609 circa in due prove.

In questa corsa sarà vincitore del primo premio quel cavallo che giungerà primo in due prove — Occorrendo tre prove il secondo premio verrà assegnato a quel cavallo che ha vinto una prova; e necessitando una quarta prova i cavalli verranno premiati secondo l'ordine del loro arrivo — Quattro cavalli in partenza o modificati i premi.

1.° Premio L. 1100 - 2.° Premio L. 600
3.° Premio L. 300

Entrature L. 50.

Regole disciplinari

1. Le iscrizioni si faranno per lettera assicurata diretta al Segretario della Società cav. Adolfo Cavalieri - Via Vignatagliata N. 20 - Ferrara. Il tempo utile per le iscrizioni scade il 20 Maggio 1885.

2. Si accetteranno iscrizioni alle prove anche dopo la chiusura 20 Maggio: in questo caso però l'ammontare delle entrature sarà duplicato.

3. Ogni lettera d'iscrizione deve contenere: il deposito cauzionale di L. 100; l'entratura stabilita per la prova in cui si vuol inscrivere il cavallo, i connotati di questo, il nome e cognome del proprietario e guidatore.

15. I signori guidatori dovranno in tutte le corse vestire il costume da fantino i cui colori dovranno essere esattamente indicati nell'iscrizione.

21. Saranno scrupolosamente osservate le discipline prescritte dalle autorità locali, nonchè dal regolamento speciale della Società al quale i proprietari ed iscrittori dei cavalli non dovranno assoggettarsi ed apporre la propria firma.

Domenica 31 Maggio 1885

CORSE AL GALOPPO

Premio del Ministero di Agricoltura

L. 1500 *per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, nati ed allevati in Italia.*

Entrata L. 100. *Forfeit* L. 30 — Metà delle Entrate al secondo arrivato purchè, non eccedano la metà del premio, il rimanente se si verificherà, dopo tolta l'entrata del terzo che deve essergli restituita, spetterà al vincitore.

Distanza metri 1800.

Premio Schifanoia

(Handicap)

L. 1500 *per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni razza e paese.*

Entrata L. 100 *Forfeit* L. 50 — Un'entrata a fondo di corsa le altre in aggiunta al premio dopo che il secondo avrà raddoppiata la propria.

Distanza metri 2200 circa — Presentandosi alla partenza un solo cavallo, il premio sarà ridotto di metà.

La pubblicazione dei Pesi avrà luogo il 21 Maggio 1885 alle ore 5 pom.

Premio Castel Tedaldo

L. 1200 *per cavalli di anni* 3 *ed oltre nati ed allevati in Italia.*

Entrata L. 80 *Forfeit L.* 50 — Un'entrata a fondo di corso; le altre andranno in aggiunta al premio dopo che il secondo arrivato avrà raddoppiato la propria.

Distanza metri 2000 circa — Presentandosi alla partenza un solo cavallo, il premio sarà ridotto di metà.

Premio Ariosto

(Siepi)

L. 1000 *per cavalli d'anni* 4 *ed oltre d'ogni razza e paese.*

Entrata L. 80 (correre o pagare). Un entrata a fondo di corsa; le altre sino alla concorrenza di L. 200 al secondo arrivato, il rimanente al vincitore.

Distanza metri 2000 circa — Presentandosi alla partenza un solo cavallo, il premio sarà ridotto della metà.

AVVERTENZE

Le iscrizioni saranno chiuse il 10 Maggio 1885 alle ore 5 pom.

Il regolamento in vigore sarà quello del JOCKEY-CLUB ITALIANO.

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta.

Modificazioni nell'orario postale. — Incominciando da domani vanno in attività alcune modificazioni nell'orario di impostazione e di distribuzione.

Esse riguardano soltanto il servizio interno della provincia.

La distribuzione delle corrispondenze della linea di Comacchio che era fatta alle 12.45 pom. si farà invece alle 11.30 antim.

L'impostazione per la linea Ferrara-Marrara, dalle 1.45 pom. viene portata alle 2.45. La distribuzione che era fatta alle 11 antim. sarà fatta alle 8.

L'impostazione per le linee di Bondeno e di Copparo-Cologna invece che alle 1.45 pom. viene protratta sin alle 2.45.

Asili infantili di carità. — Ci comunicano:

Ferrara 30 Marzo.

L'egregio sig. Direttore della *Gazzetta* è pregato dall'Amministrazione degli Asili infantili di pubblicare la generosa offerta di L. 500 trasmessa dal R. Sindaco per parte di un benemerito nostro concittadino da più anni assente e che non vuole essere nominato.

Grillenzoni.

Chi concorre? — Per rinuncia emessa dal dott. Piero Meini, è vacante la condotta Medico-Chirurgica di Consandolo-Boccaleone (Argenta), gratuita pei soli poveri; e se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 30 Aprile prossimo.

Gli aspiranti dovranno produrre in originale o in copia legalizzata, fede di nascita, certificati di moralità, penale, robusta costituzione, stato di famiglia, diploma d'abilitazione non che tutti gli altri titoli atti a giustificare gli studi, l'abilità, e l'esercizio pratico; con avvertenza che i documenti 2, 3, 4 e 5, dovranno essere di data recente.

Lo stipendio è di annue L. 2400 per la condotta di Consandolo, e di L. 800 pel riparto di Boccaleone, oltre ai diritti di visita dai non poveri, nella misura determinata dal capitolato normale.

La residenza è fissata nella borgata di Consandolo: il servizio comprende una popolazione di 2773 abitanti; e pel disimpegno relativo è d'obbligo il tenere una buona cavalcatura.

Decesso. — Moriva stamani dopo breve e dolorosa malattia il cav. prof. Don Felice Magnani. Egli fu per molti anni sapiente ed abile Direttore del nostro Ginnasio ed esercitò l'insegnamento in quello ed in altri Istituti con molta lode e molto profitto degli alunni. D'indole tollerantissima e conciliativa, il sacerdozio non gli ha mai impedito di starsene completamente distaccato ed avverso agli *arrabbiati* contro i nuovi tempi e il nuovo ordine di cose.

Il trasporto funebre avrà luogo alle 6 pom. di domani movendo il convoglio dalla Chiesa dei Cappuccini.

In guardia! — Mentre chi sa quanti giornali stanno ora cucinando il loro pesce da ammanirsi ai lettori, noi che abbiamo sempre trovata insipida la somministrazione di questo che è troppo spesso una *rifrittura*, ricordiamo che domani è il primo Aprile.

Occhio sopratutto ai pesci che scorreranno sugli apparati telefonici.

I progressi della cremazione. — L'idea della cremazione va a poco estendendosi anche nei centri minori. Gli ostacoli maggiori alla pratica di essa consistevano nella deficenza di apparecchi atti a distruggere rapidamente, con poca spesa le salme dei trappassati, conservandone le ceneri. Ma gli ultimi apparecchi costruiti, provvedono a ciò.

Togliendoli da un quadro statistico compilato dal dott. Pini segretario della lega italiana della società di cremazione ci piace riportare alcuni dati che dimostrano il progresso fatto dalla cremazione in Italia.

La prima città che adottò il forno crematorio fu Milano ed i cremati nel 1876 furono 2. Dopo Milano vien Lodi i cui cremati nel 1877 ammontano a 6. A Milano dal 1876 all'84 i cremati furono 332, a Lodi 26.

Roma, Cremona e Brescia istituirono i crematoi nel 1883 ed i cremati a Roma tutto il 1884 ascendono a 44, a Cremona 16, a Brescia 19.

Padova, Udine e Varese hanno i crematoi solo dall'anno scorso ed i cremati furono 4 nelle prima, 2 nella seconda e 1 nell'ultima. In totale i cremati in tutte queste città dal 76 all'84 ammontano a 444. — A Firenze è stato inaugurato Domenica.

Ora Pisa, Como, Livorno stanno per adottare questa nuova istituzione.

E noi speriamo di far presto altrettanto.

Notizie musicali. — Siamo assicurati che il maestro Sangiorgi Direttore del nostro Liceo di musica, dopo molti anni di ozio come compositore, ha ora quasi terminata una nuova opera in tre atti dal titolo *Adelia.*

Auguriamo all'egregio autore del *Giuseppe Balsamo* e della *Diana di Chaverny* quel successo che il di lui grande ingegno può farci sperare, e che le tristi vicende dell'arte in Italia devono farci altamente desiderare.

Morte improvvisa. — Verso le ore 4 di questa mattina mentre certo Fabbiani G. di Ferrara, era intento con altri individi allo spurgo di una latrina in via S. adari, veniva colpito da apoplessia fulminante, rimanendo all'istante cadavere sulla strada.

La solita caccia. — Sconosciuti individui in Vigarano Mainarda, rubarono dal pollaio aperto attiguo alla casa di abitazione del contadino Paganelli G. alcuni capi per un valore di Lire 12.

Arresto. — I RR. Carabinieri arrestavano in Ferrara l'ammonito F. L. perchè colpevole del furto di un rotolo di tela valutata L. 10.50.

Teatro Bonacossi. — Salutata da lusinghiere dimostrazioni la giovane schiera del cav. *Novelli* da due sere agisce a questo simpatico teatro, che diverrà il vero tempio sacro a *Talia* e ad *Euterpe.* Trattasi di un complesso omogeneo e pieno di vita e di ardore, vita e ardore che loro profonde — come scintilla di Promète — quel valente Artista che tutti onorano, e che possiede in così eminente grado il sacro fuoco dell'Arte.

Noi non ci troviamo dinanzi a spiccate celebrità — parliamo dei gregari chè il Duce appartiene all'Olimpo — ma ad un complesso così bene affiatato, sincrono e malleabile — passateci la frase — di cui si può fare tutto ciò che si vuole; ed il bravo Novelli, lo impiega a suo talento, valendosi della versatilità ed *ecletticità* de' suoi compagni che sono altrettanti generici, atti alla rappresentazione d'ogni parte e d'ogni carattere.

Nelle due prime rappresentazioni abbiamo avuto campo di pienamente confermarci in questa nostra induzione, ed infatti così nel *Patatrac,* grazioso *léver de rideau*; nell'ameno bozzetto: *Dall'ombra al sole,* come in quella *bluétte* di *Hauneguin* e *Millaud* che si chiama *Niniche,* colsero i primi onori — oltre al distinto cav. *Novelli* le gentili sig. L. Novelli, Maria R. Guidantoni, Ida Gerbino, E. Saporetti, le due Giannini, la Vestri-Martoni, ed i signori Sichel, Grisanti, Gattinelli, DeGudron ecc.

Non ci fermeremo ad analizzare, come lavoro scenico, questa *Niniche* che appartiene al genere del *Domino rosa* ed altrettali, giacchè come opera d'arte sfugge alla critica, ma come *pochade,* destata allo scopo di far passare lietamente un pajo d'ore — forse troppe — è una cosina graziosa di cui hanno solo il segreto i vostri amici... d'oltr' Alpi.

Qualche situazione è un po' arrischiata, qualche frase un sinsino scollacciata, ma se togliete a simili lavori quella tinta di verismo, cosa ci resta?

Notammo una grande proprietà nella *mis-en-scène* e nelle decorazioni, e ciò fa molto onore al gusto estetico dei *Novelli,* il vero e simpatico *enfant-gâté* del pubblico che ad ogni sua mossa, ad ogni parola, ad ogni cenno, si sente trasportato alla ilarità più schietta ed all'applauso più sincero.

Nell'*Uomo d'affari* e nella *Tombola* il bravo *Sichel* si mostrò pieno di *vèrve,* spigliato ed elegante, e trasfuse nel pubblico quel gajo buonumore che fa buon sangue e lo manda a letto contento.

Questa sera ci daranno: *Il mondo della noia* e la farsa *Due ova al tegame.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°, 5 c
Alt. med. mm. 758,77	» mass.ª 14°, 2 c
Al liv. del mare 760,83	» media 11°, 2 c
Umidità media: 87°, 2	Ven. dom. W; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno; Nuvolo

31 Marzo — Temp. minima 6° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Marzo ore 12 min. 7. sec. 28.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 30. — (Comuni) Fit-maurice dichiara che la risposta della Russia sulla questione dell'Afganistan è stata spedita. Soggiunge: non ne conosciamo ancora esattamente il contenuto, ma il carattere ne è conciliante. È prossima la riunione per la delimitazione delle frontiere.

Parigi 30 — *Camera* — Particolari della seduta d'oggi.

Ferry domanda che la Camera riunisca subito negli uffici per esaminare il progetto *(vive interruzioni)*:

Clemenceau domanda di interpellare; approva i crediti ma condanna il ministero domandandone il ritiro.

Duval e Ribot dichiaransi pronti a votare tutti i sacrifici ma dopochè il ministero sarà rovesciato, rimproverando al gabinetto di aver nascosto la verità.

Ferry domanda la priorità per la nomina della commissione sui crediti. La proposta è respinta con voti 308 contro 161 *(applausi).*

La priorità è accordata all'interpellanza Clemenceau.

Ferry dichiara che il Gabinetto è dimissionario.

Laisant e Delafosso domandano la messa in accusa del ministero.

Delafosse domanda l'urgenza della proposta. L'urgenza è respinta con 304 voti contro 161.

Brisson rende omaggio alla bravura dei soldati nel Tonckino che sapranno riparare allo scacco *(applausi).*

La Camera decide di riunirsi subito negli uffici per nominare la commissione sui crediti.

La seduta è levata.

La folla continuando a stazionare nelle vicinanze della camera accolse i deputati uscenti con grida di *abbasso Ferry; abbasso la maggioranza!*

Dicesi che Freycinet formerà il gabinetto con Campenon.

Parigi 30. — ore (6.36) — Parte della folla recossi sotto il palazzo del ministero degli esteri gridando abbasso Ferry. Misure d'ordine vennero prese. Avvicinandosi la notte la folla tende a disperdersi.

Parigi 30. — Ferry conferì con Brisson.

Parigi 30. — *(Senato)* — Leroyer espone le dolorose notizie del Tonkino. Esprime la simpatia e la ammirazione del Senato pei soldati *(Applausi).*

Dice esser dovere del Senato di votare i fondi necessari per la guerra.

Say dice che bisogna conoscere esattamente i fatti, proporrà un emendamento ai crediti. La seduta è levata in seguito alla dimissione del ministero.

Parigi 30. — L'*Havas* pubblica: Grevy propose a Brisson di costituire il gabinetto. Brisson non credette dover accettare. Grevy fece allora chiamare Freycinet offrendogli la presid. del Consiglio. Freycinet domandò 24 ore di tempo per rispondere.

Dongola 29. — Wolseley e Buller, con lo stato maggiore, sono arrivati. Wolseley andrà domani a Cairo.

Suakim 29. — le truppe dell'Australia sono arrivate. La marcia su Tamai fu aggiornata a mercoledì affinchè esse possono parteciparvi.

Cairo 29. — Dicesi nei circoli militari che Wolseley andrà a Suakim.

Parigi 30. — Il generale Briere telegrafa da Hanoi, in data 28 corr. (ore 10 sera):

Negrier trovasi a Dong-Son e la sua guarigione è sicura.

Herbinger trovasi a Thanmoi colla sua colonna, che non fu molestata nella ritirata e lo sgombero, si effettuò senza difficoltà. Egli resta a Thanmai e Dong-Son sbarrando le due vie. I viveri e le munizioni sono a Dong-Son in abbondanza, e gli approvigionamenti riuniti a Chu possono far fronte a tutti i bisogni.

Nessuna novità dalla parte del fiume Rosso.

Parigi 30 — Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sera e stamane si decise di inviare a Briere immediatamente rinforzi di truppe e d'arti-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

RINGRAZIAMENTO

Nello scorso mese di Settembre ammalai di fiera broochite che degenerò in una tisi polmonare progrediente, da ridurmi a fine di vita, a morte inevitabile, prevedata da tutti, ritenuto che solo un miracolo poteva scamparmi. Questo miracolo lo fece il benemerito sig. dott. *Giuseppe Ravenna* che con assiduità indefessa ebbe a curarmi per oltre 5 mesi e riescì a ridonarmi completa insperata salute, talchè mi credo in dovere di affermargli pubblicamente la mia gratitudine; così non posso a meno di render grazie ai signori dott. Tobia e Giuseppe fratelli Zamorani, che mi fornirono gratuitamente, casa, fuoco, assistenza medica ed altri non pochi sussidi, per cui potei riacquistare colla salute la forza, con cui spero di poter sostenere la mia numerosa famiglia.

MARSANA MASSIMILIANO

glieria. I ministri decisero pure di domandare alla Camera un credito di 200 milioni.

Vienna 29. — L'Italia ha chiesto all' Austria e alle altre potenze se la data del 1° maggio è gradita per la convocazione della conferenza sanitaria a Roma.

Pesaro 30 — Eletto Vaccai con voti 4968, Pantano ne ebbe 4207.

Parigi 30. — Negrier è stato promesso a generale di divisione.

Parigi 30. — I giornali sono unanimi nel consigliare energia e sangue freddo, ed obliare le preoccupazioni dei partiti per soccorrere l'esercito del Tonchino. Parecchi però domandano che si rovesci il ministero e si metta in istato d'accusa.

Secondo il *Figaro* fu ordinato sabato di mobilitare tutti i quarti battaglioni, di domandare volontari in tutti i reggimenti di levare 5000 iscritti marittimi.

Diversi gruppi della Camera si sono convocati avanti la seduta.

Londra 30. — Il *Daily News* dice che le notizie che il governo ricevette da Pietroburgo danno grandi speranze di una soluzione pacifica.

La risposta della Russia al dispaccio di Granville, spedita a Londra, credesi conciliante.

Londra 30. — Il *Daily News* ha ha Suakim che alcuni emissari riferiscono che Osman Digna, avendo perduto 4000 uomini desidererebbe di venire a trattative.

Costantinopoli 30. — L'incidente anglo-turco fu appianato. Il Sultano firmerà il firmano per il prestito.

Musurus firmerà a Londra la dichiarazione con alcune riserve già preventivamente accettate dall' Inghilterra.

Parigi 30. — Il Consiglio all'Eliseo stamane stabilì i termini del progetto per un credito di 200 milioni.

Ferry leggerà alla Camera l'esposizione dei motivi del progetto sotto forma di dichiarazione.

Lewal esporrà quindi la situazione militare nel Tonkino; il governo chiederà la nomina immediata d'una commissione e assicurasi che Ferry domanderà che si separi la questione del credito dalla questione ministeriale, dichiarandosi pronto ad accettare la discussione sulla puestione ministeriale.

Lewal conferì coi capi del Ministero per stabilire le misure per la formazione di un corpo spedizionario.

Ore 3,20. — Grande folla S dinanzi al palazzo Babone in attitudine di preoccupata più che ostile; i corridoi della Camera sono pieni, discutesi vivamente sulla situazione.

Ore 4,13 — A la Camera Ferry domanda la precedenza per la nomina della commissione.

È respinta con voti 308 contro 16. Ferry sale alla tribuna e annunzia le dimissione del Ministero.

Massaua (Via di Aden) 37. — La missione Ferrari è partita il 24 corr. da Asmara per Adua.

Aden 30 — È giunta la nave *Barbarico* avendo a bordo Cecchi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)